

## *Videogiochi, in arrivo la Federazione di categoria all'interno del Coni*

Primo significativo traguardo raggiunto dal mondo «esportivo» in Italia. Il presidente del Coni Giovanni Malagò ha, infatti, delegato il presidente del Comitato promotore esport Italia Michele Barbone, a sovrintendere il percorso di riconoscimento della Federazione esport all'interno del Coni. Con questa decisione, il Coni ha aperto le porte al suddetto settore, dichiarando la necessità che si crei un soggetto rappresentativo di tutte le realtà nazionali, in linea con i principi dell'ordinamento sportivo. Notizia particolarmente appetitosa per la Federazione italiana discipline

elettroniche, nata poche settimane fa da una collaborazione tra Gec e ITeSPA. La Fide, essendo in possesso dei requisiti formali e sostanziali richiesti, si qualifica come unica federazione in grado di rispettare le procedure di riconoscimento del Coni, aggiudicandosi il titolo di principale candidata. Tale novità si sposa con la recente regolamentazione prevista dal dl rilancio a favore dell'industria dell'intrattenimento digitale. Presso il Mise è stato istituito il fondo per l'intrattenimento digitale, che vanta una dotazione iniziale di 4 milioni di euro per il 2020. È quanto disposto

dall'art. 38, i cui ultimi commi sono dedicati agli incentivi fiscali per lo sviluppo del settore a livello nazionale. Il Fondo è finalizzato a sostenere le fasi di concezione e pre-produzione dei videogames, necessarie alla realizzazione di prototipi, tramite l'erogazione di contributi a fondo perduto riconosciuti nella misura del 50 % delle spese ammissibili, per un importo compreso tra 10 mila e 200 mila euro per singolo prototipo. Per potere usufruire di tali contributi, le imprese interessate dovranno presentare apposita domanda, nonché essere in possesso dei requisiti

rigorosamente elencati al comma 16 dell'art. 38, dl 34/2020. L'impresa beneficiaria è tenuta a realizzare il prototipo di videogames entro il termine di 18 mesi dal riconoscimento dell'ammissibilità della domanda da parte del Mise. La norma precisa, altresì, che il videogioco dovrà necessariamente essere destinato alla distribuzione commerciale. Per quanto concerne, invece, le disposizioni attuative, sarà necessario aspettare un decreto del Mise.

**Francesca Solinas, studio  
Legale Martinez&Novebaci**

— © Riproduzione riservata —